

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
 Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI — Nel Regno: per
 un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
 — per un trimestre L. 5. — Un numero
 cent. 5 — Arretrato cent. 10.
 Gli abbonamenti non disdetta si ter-
 minano rinnovati.
 Di corrispondenti — I manoscritti non
 restituiscono, si respingono le lettere
 ed i fogli non affrancati.

Anno VII — N. 241

Omnes ergo animi crucis obstringamur amor:
 Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
 PAVAN Archbishop, Utine

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSEZIONI — Comunicati vari a
 scopo del giornale per ogni linea
 spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
 cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
 una o due colonne, chiedere le condi-
 zioni esse che si spediscono a richiesta.
 Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Lunedì 21 Ottobre 1906

Udine
Ob. Signor Sindaco

Una ben triste notizia ci viene da Fi-
 renze. Sabato, nelle prime ore pomeri-
 diane, colpito da paralisi cardiaca, moriva il
comm. dott. Giuseppe Sacchetti

direttore dell'Unità Cattolica. Da tre giorni
 l'illustre uomo teneva il letto per un
 disturbo intestinale; ma nulla, nemmeno
 alla lontana, faceva supporre non che
 una catastrofe, qualche cosa di grave.
 Invece egli è morto; morto a 61 anni,
 quando ancora la sua attività non accen-
 nava punto a scemare; morto, lasciando
 quaggiù nel lutto la moglie e i figli che
 non poterono raccogliere l'estremo so-
 spiro, essergli vicino nelle ore supreme
 della vita; morto, riunendosi nel Cielo
 alla sua figlia prediletta, che al profondo
 solco di dolore avere in Lui tracciato con
 la sua prematura dipartita e di cui sabato
 ricorreva il terzo anniversario dalla morte;
 morto, lasciando grande vuoto tra le nostre
 file e gran duolo tra i cattolici, da tempo
 abituati a venerare in Lui l'atleta, il ve-
 terano, il maestro...

Dire di GIUSEPPE SACCHETTI, in
 quest'ora di pianto, non è cosa agevole.
 Dalla gioventù alla morte, ogni anno
 della sua vita offre materia per un capi-
 tolo a chi volesse scriverne la biografia.
 Tanta è stata la sua operosità e tante le
 vicende, che accompagnavano la sua esi-
 stenza! Nato a Padova il 21 maggio 1845,
 a diciannove anni lo troviamo insieme a
 mons. Pietro Balan nelle Lettere cattoliche;
 a 21 anni lo vediamo laureato in filo-
 sofia all'Ateneo di Padova; nel 1867 lo
 incontriamo nel Veneto cattolico; dal 1869
 al 1870 lo ammiriamo, arruolato nel Bat-
 aglione dei volontari remanti, alla difesa
 dei diritti del Papa; esule a Roma e de-
 posta la spada nei voleri di Pio IX, lo
 sentiamo nel Codino, da lui fondato a
 Padova, frustrare a sangue il liberalismo;
 quindi lo seguiamo successivamente alla
 direzione del Veneto cattolico, della Specola,
 della Lega lombarda, della Voce della verità,
 e in fine della Unità cattolica.

Ma oltre che la penna e la spada, ado-
 però la lingua per la causa di Dio e del
 suo Vicario in terra. Non fu congresso
 nostro dove la sua voce non si sia fatta
 sentire, ascoltata sempre, applaudita spes-
 so. E innumeri sono le conferenze da Lui
 tenute per l'azione nostra. Né i suoi me-
 riti furono misconosciuti. Pio IX lo
 scriveva al cavaliere dell'ordine di San
 Gregorio Magno; Pio X al commendatario
 dello stesso ordine. Due volte i cattolici,
 ammirando, gli offrono la penna
 d'oro; e parecchi sono i brevi pontifici
 con cui l'opera sua veniva elogiata.

Gli stessi avversari s'inchinarono da-
 vanti a Lui. Faelli non esitava chiamarlo
 « un genio »; la Tribuna non esita dirlo
 « uomo di valore e simpatissimo »; il
 Nuovo Giornale non esita riconoscere in
 Lui « l'atleta della penna, il polemista
 cattolico dei nostri giorni ». E tutta la
 stampa, senza distinzione di partito, sa-
 luta con riverenza la sua salma.

Nella mesta ora del dolore, noi del
 Crociato — mentre inviamo condoglianze
 ai colleghi della Unità cattolica e alla fa-
 miglia dell'illustre Estinto — invitiamo
 i nostri lettori a pregare Iddio acciò con-
 ceda all'anima benedetta di Giuseppe Sa-
 cchetti il riposo dei giusti.

Appena ricevuta la ferale notizia, ci
 siamo affrettati a telegrafare ai colleghi
 della Unità Cattolica le nostre condoglianze,
 pregandoli a volerci rappresentare ai fune-
 rali del compianto uomo.

sione di avvocato; giuramento che sarà
 dato probabilmente domani.

Parte della stampa bloccarda natural-
 mente si mostra contraria, anche con un
 po' di violenza. Ma non se ne capisce il
 perché.

Se non esiste, perché abolita dai loro
 stessi nemici, la legge civile che proibiva
 agli ecclesiastici la professione dell'avvo-
 catura, per qual ragione oggi si nega ciò
 che la legislazione non proibisce? Si è
 pur permessa la professione all'antimilita-
 rismo Hervé... Ma forse la ragione bi-
 sogna cercarla col telescopio microscopico
 anticlericale.

L'ambasciatore di Spagna dal Papa

Sabato è stato ricevuto dal Papa il
 nuovo ambasciatore di Spagna presso il
 Vaticano, conte O'eda.

Grande era l'aspettativa intorno ai di-
 scorsi di presentazione, data la macchina
 montata dagli anticlericali, di cui par-
 lammo l'altro dì.

I discorsi invece furono improntati alla
 più schietta cordialità.

L'ambasciatore per ordine di Alfonso
 si usa interprete della sincera, costante,
 filiale adesione verso il Papa, del re,
 della sua famiglia e di tutta la nazione.

Disse infatti: « La sincerità di questi
 sentimenti, profondamente radicati nel-
 l'animo degli spagnuoli, corrisponde bene
 alle cordiali relazioni che dagli inizi della
 nostra storia sino ai giorni presenti sono
 sempre passate tra la Santa Sede e la
 nazione cattolica, che ho l'alto onore di
 rappresentare: relazioni il cui intimo ed
 amichevole carattere avrà speciale cura
 di coltivare e rinvigorire ognor più con
 tutti i mezzi dei quali potrò disporre ».

Il Congresso cattolico siciliano.

Palermo, 21. — Si è inaugurato il con-
 gresso regionale cattolico. Erano presenti
 i vescovi Zuccaro, Bova, Gennardi, Lan-
 cia di Brolo, D'Alessandro e Luaidi non-
 ché le rappresentanze di circa 200 società
 cattoliche. Il vescovo Luaidi dopo il di-
 scorso di inaugurazione lesse un tele-
 grammma del Papa plaudente al congresso
 e che fu accolto da vivissimi applausi. Si
 iniziò quindi la discussione intorno alla
 Federazione delle opere cattoliche siciliane.

I grandi burattini

Sarrien dunque non si è dimesso solo
 per ragioni di salute: sono le ragioni
 politiche anche di mezzo e particolar-
 mente l'applicazione della legge.

Non sono i giornali anticlericali a
 dirlo, sono proprio i giornali ufficiali.

Il problema che il Governo deve ri-
 risolvere di fronte non al Parlamento, ma
 alla nazione, è assai arduo. L'applicazione
 della legge lo solleverebbe, e dimo-
 strerebbe assai bene che i parlamentari
 non sanno o non vogliono rappresentare
 la vera volontà del popolo.

Non applicare la legge sarebbe una
 ceffata troppo evidente al blocco, alla
 massoneria, alla radicaleria che s'è im-
 posta.

Il tempo, anche qui, fu galantuomo:
 il gruppo, tardi magari, ma dove venire
 e venne al pettine.

E Sarrien dovette dimettersi. Non si
 dimise Merry del Val, l'impolitico spa-
 droneggiatore del Vaticano, come amano
 figurarlo i bloccardi: Merry del Val, se
 pur volete parsonificare in lui la con-
 dotta del Pontefice, non ha nulla da rim-
 proverarsi né di fronte a Dio ed alla
 Istituzione Divina di cui difese con co-
 raggio e fermezza i diritti, né avanti agli
 uomini, verso i quali, pur nella necessità
 di avvertirne i diabolici piani, tenne sem-
 pre una condotta leale ed integra.

Non maneggi di sott'acqua, non ma-
 novre di stampa, non sotterfugi puerili;
 ma la protesta ed il diniego risoluto ed
 aperto.

Chi invece non è capace di continuare
 il suo programma, chi non è capace di
 assumersi le responsabilità della politica
 propria e di quella degli antecessori di
 cui fu il continuatore, è Sarrien.

E la sua ritirata — cui concorsero le
 ragioni politiche — è ignominiosa.

E' ignominiosa anche per un altro
 motivo. A Sarrien succede Clemenceau
 più radicale, più sventato e sboccato nella

politica anticlericale. E' l'uomo necessario
 alla massoneria in questa contingenza.
 Ed ella lo farà innalzare al seggio, come
 fa tramontare Sarrien.

Damanti le difficoltà si raddoppieranno:
 su Clemenceau si riverseranno la maledi-
 zione e l'odio della nazione precipitata
 gradatamente d'abisso in abisso: allora
 anch'egli si eclissierà: lo farà eclissare
 la Massoneria.

Queste, fatto il colpo, ottenuto il suo
 fine, pian piano si ritirerà nelle spire
 vischiose del suo guscio e lascerà che un
 cireneo qualunque si sommetta alla croce.

Siamo dunque al cospetto d'una ridda
 di burattini, grandi magari, ma sempre
 burattini. E qui sta l'ignominia.

Noi in questa circostanza abbiamo il
 conforto di rilevare è come si è avverato
 appieno quanto noi dicemmo ancora po-
 chi di dopo la pubblicazione dell'enciclica
 papale che deludeva la speranza del giacob-
 binismo francese.

— La lotta tra la giustizia inerme e
 la forza brutale è assai più sfavorevole
 a questa —, abbiamo detto allora.

E ieri colui che, sia pure non per ini-
 ziativa propria, la rappresentava, è caduto.

Verrà un nuovo duce a sostituirlo: sarà
 più arrabbiato ancora, ma la vittoria non
 è dubbia.

Note e commenti

L'uomo del cuore.

Giorgio Clemenceau sta per assumere
 la redini del governo in Francia, e l'Avanti
 se ne mostra addirittura entusiasta, stem-
 prando la sua gioia in un lirismo d'ac-
 cademia. E non importa — dice l'organo
 socialista — che Clemenceau non sia dei
 nostri; non importa anzi nemmeno che,
 pervenuto al potere, escogiti qualche cosa
 contro di noi; quello che importa si è
 che egli sia l'uomo capace di proseguire
 la lotta iniziata da Waldeck-Rousseau,
 continuata da Combes, rallentata da
 Rouvier e riaccesa da Sarrien.

Così che una volta di più il socialismo
 in Italia — per bocca del suo organo
 maggiore — dispiega al pubblico la sua
 ragion d'essere: vale a dire l'anticlericali-
 smo. Esso appoggia qualunque governo,
 qualunque uomo — pur che sia anticleri-
 cale. Sul resto è disposto a transigere.

Più cauto.

Più cauto si dimostra Jaurès. Nella
 Humanité egli nota che con Clemenceau
 la Francia continua ad avere un governo
 borghese, verso il quale i socialisti devono
 fare le loro dovute riserve; nota che
 Clemenceau, come membro del governo,
 non ha finora nulla operato in pro' della
 gran massa proletaria; si augura che,
 pervenuto al potere, sfoderi un program-
 ma di riforme sociali. E, interpellato nei
 corridoi della Camera, ripeté che un mi-
 nistrato Clemenceau potrà avere l'appoggio
 dei socialisti solo e in quanto continuerà
 il programma radicale socialista.

I socialisti di Francia dunque sono più
 coerenti dei socialisti d'Italia. E si ca-
 pisce; questi non sono che borghesi ca-
 muffati da socialisti; borghesi che si sono
 ricoperti di quel manto, come si rico-
 prono certi avvocati nelle aule giudiziarie
 della toga, per aver il diritto di vil-
 pendere, sbuffare, insultare il pros-
 simo e farsi paladini di ogni empietà e
 di ogni bestialità.

Le panzane.

Il Secolo l'altro di infamava cinque
 sacerdoti, facendone però il nome. L'Avanti
 pronto succhiò l'agrodolce pasticcino. Ma...
 il cardinale Ferrari s'era intanto portato
 in questura a protestare. E il dì di se-
 guente il Secolo pubblicava che la notizia
 era falsa e che aveva licenziato il reporter.
 Ma l'Avanti non... torna indietro.

Un congresso internazionale sull'emigrazione.

Roma, 20. — Il Governo degli Stati
 Uniti d'America ha proposto ai Governi
 di diversi paesi di emigrazione la ri-
 nione d'un Congresso internazionale che
 si occupi non solo della tutela degli e-
 migrantanti nei viaggi di mare, ma anche
 delle spinose questioni che riflettono il
 loro collocamento nei paesi transatlantici.
 In questo senso vi furono già due ten-
 tativi, andati falliti, nel 1869 e nel 1889.
 Questa volta i principali Governi, ufficiosa-
 mente interpellati, hanno in massa

aderito, compresa l'Italia, che avrà tante
 questioni da risolvere in una riunione di
 questo genere.

Il Congresso dovrà riunirsi il prossimo
 anno, probabilmente a Washington, dice
 l'Italia Moderna. Vi parteciperebbero i de-
 legati dei Governi aderenti, coll'incarico
 di concordare un testo di convenzione
 internazionale da approvarsi poi dai ri-
 spettivi Parlamenti.

Storia romanzesca.

Un recluso di Portolongone, certo Ser-
 gio Anconetani, avrà gli autori di orri-
 bili delitti compiuti per furto fin da
 dieci anni fa. L'autorità procede ora agli
 arresti dei colpevoli. I giornali notano
 che l'istruttoria e altri documenti riguar-
 danti il processo dell'Anconetani, sono
 scomparsi.

Un complotto contro il Sultano.

Parigi, 21. — Il Matin riceve da Co-
 stantinopoli: Apprendo da fonte, la cui
 autenticità non può essere contestata, che
 il ministro di Turchia a Sofia ha man-
 dato al palazzo del sultano dei particolari
 sul complotto che si tramava in quella
 città contro la vita del sultano stesso.

I DISASTRI

Questo è l'anno dei disastri. Un ciclone
 ha devastato le coste della Florida e le
 Antille; enormi sono i danni, numero-
 sissime le vittime; le coste inglesi furono
 fregellate da una terribile tempesta; un
 battello naufragò presso le isole Bahama;
 l'Oceania venne scossa da moti terrestri
 ed aerei.

Le dimissioni di Goluchowski.

Budapest, 21. — Si dice che il conte
 Goluchewski rassegnò oggi ufficialmente
 all'Imperatore le dimissioni e non vi è
 dubbio che saranno accettate.

Importante per i parroci.

La Cassazione di Roma ha emesso una
 sentenza importante a favore dei parroci.
 Essa ribadisce gli anteriori deliberati in
 materia di prescrizione di supplementi
 di congrue; stabilisce cioè il principio
 che non possa essere colpito da prescri-
 zione quinquennale il supplemento di
 congrue dovuto ai parroci in forza della
 legge 30 giugno 1892, ma non liquidato
 e determinato in somma fissa, ritenendo
 che non possa opporsi la mancanza di
 domanda perchè la liquidazione doveva
 farsi d'ufficio dal Fondo per il culto.
 Questo poi non può invocare in suo fa-
 vore, per veder prescritto il suo obbligo,
 che non si sia adempito a quanto la
 legge imponeva di compiere agli intere-
 sari per il conseguimento dell'aumento
 di congrue, stabilito dalla legge.

I cattolici maltesi protestano contro il Governo

I giornali di Malta, specialmente quelli
 pubblicati in lingua italiana, sono pieni
 di resoconti del comizio tenuto testè per
 protestare contro il contegno del Gover-
 no inglese per la sua politica religiosa.

Si fa ascendere a 12,000 il numero
 delle persone intervenute al comizio, e
 si ricorda che Chamberlain una volta
 affermò che 10,000 persone a Malta co-
 stituiscano una folla notevolissima.

Il comizio si svolse con ordine molto
 tranquillamente, ma i discorsi furono
 pieni di vigoria e di amarezza.

Gli oratori basandosi sulla stipulazione
 dell'accordo concluso tra Malta e l'In-
 ghilterra, all'epoca della cessione dell'is-
 sola affermarono che i maltesi dovre-
 bbero godere di tutti i diritti religiosi e
 civili. I diritti civili sono stati rispettati
 finora, ma i religiosi sono stati calpestat
 dall'Inghilterra.

Gli oratori sostennero che solo la re-
 ligione cattolica deve avere il diritto di
 culto pubblico. Tutte le altre religioni
 sono tollerate, ma a patto che il loro
 culto sia praticato privatamente.

I principali oratori furono il presidente
 dell'associazione politica maltese e il ca-
 nonico Panzavecchia.

Essi dichiararono che il ministro delle
 colonie ha sospeso il solo privilegio che
 rimaneva a Malta, il diritto della sua re-
 ligione.

Fu proposto, come già si annunciò,
 una petizione al re che venne subito ac-
 cettata per acclamazione.

Una parrocchia-modello nell'America del Nord

Da un bellissimo libro « Au pays de la
 vie intense » dell'abate F. Klein, profes-
 sore all'Università cattolica di Parigi,
 libro che si propone di far conoscere il
 meraviglioso sviluppo del cattolicesimo
 negli Stati Uniti e le sue cause, leviamo
 questo brano, che ci dà l'idea o meglio
 l'ideale, d'una parrocchia cattolica: catto-
 lica, diciamo, perchè formata di cattolici
 praticanti e, per giunta, cristianamente
 modernamente organizzati. Secondo noi
 non si può desiderare niente di meglio:
 nè sapremmo dire se, nel vecchio, de-
 crepito mondo, ce ne sia una di uguale.
 Basta, lettori benevoli, leggete, e atten-
 tamente leggete.

A Boston i cattolici costituiscono la
 metà della popolazione. Il sindaco attuale,
 Patrick A. Collins, è cattolico, e cattolico
 praticante.

Una delle parrocchie della città
 è quella di Nostra Signora del Perpetuo
 Soccorso: essa conta 11,000 anime, ed è
 diretta dai Padri Redentoristi.

Io chiedo quanti fanno la loro Pasqua.
 Il Redentorista, che ci accoglie, rimane
 alquanto stupito a tale domanda, e mi
 risponde che tutti, meno eccezioni rarissi-
 me; aggiunge, anzi, che i sacramenti
 sono frequentati all'unanimità alla Pen-
 tecoste, a Natale e per San Patrizio. La
 maggior parte si confessano e si comu-
 nicano una volta al mese; e, per render
 meno pesante ai sacerdoti il ministero, si
 è dovuto fissare domeniche speciali per
 gli uomini, le donne, le fanciulle e i gio-
 vanetti... Il primo venerdì del mese, si
 contano da 1500 a 2000 comunioni!

La settimana dopo, trovandomi a Mon-
 tréal nel Canada, in una parrocchia
 di popolazione pressochè eguale, diretta
 da sacerdoti secolari — la parrocchia di
 San Giovanni Battista — io domandai
 quante persone avessero praticato la stessa
 divozione in onore del S. Cuore: n'ebbi
 una cifra su per giù uguale.

Continuo l'inchiesta presso il mio Re-
 dentorista.

— Quanti intervengono alla Messa
 ogni domenica?

— Ma tutti, naturalmente, toltine gli
 ammalati e i piccini...

Non insisto. Ho toccato con mano che
 agli Stati Uniti ESSERE CATTOLICO
 vuol dire davvero PRATICARE IL CAT-
 TOLICISMO.

Ogni fedele fa parte dell'una o del-
 l'altra delle sei associazioni che esistono
 nella parrocchia. Ce ne sono due per i
 fanciulli al disotto di dodici e sedici
 anni; una per i giovanetti e un'altra per
 le giovanette oltre quest'età; una per gli
 uomini ammogliati e una per le madri
 di famiglia. E poichè si possiede la lista
 esatta di tutti i parrocchiani, se qualche-
 duno restasse fuori da tale organizzazione
 o mancasse alla Messa festiva, i sacerdoti
 se ne accorgerebbero, andrebbero a ve-
 derlo e cercherebbero di rimetterlo sulla
 buona strada.

La scuola cattolica, che ha come do-
 centi una signorina secolare e trenta
 suore di Nostra Signora, accoglie 891
 ragazzi e 967 fanciulle; tre o quattro-
 cento ragazzi frequentano la scuola pub-
 blica, ma anch'essi fanno parte delle
 associazioni suaccennate, come gli altri
 1800. Gli edifici parrocchiali, tutti ri-
 uniti in un gruppo, formano una specie
 di città, che si presenta imponente con
 la sua grande e bella chiesa, la sua cano-
 nica, le sue scuole e il suo circolo. Vi
 regna un confortevole perfetto, una sorta
 di lusso semplice e solido che, senza
 un'eccessiva ricerca dell'eleganza e nulla
 avendo di effeminato, respira la dignità,
 l'agiatezza, l'allegria. Dappertutto la luce
 elettrica, il riscaldamento a vapore, pro-
 dotti nel sotterraneo del fabbricato, e
 quindi nel modo più economico. L'audi-
 teatro dove si danno le conferenze e le
 rappresentazioni teatrali: le sale del club,
 la biblioteca, l'installazione dei giuochi,
 della ginnastica, persino delle docce, sono
 veramente splendide, e io comprendo che
 si frequentino volentieri. Religione, istru-
 zione, divertimenti, tutto ciò che eleva
 la vita e che può abbellirla; tutto i cat-
 tolici trovano nel loro centro parrocchiale.

E' un ritorno al medio evo; ma un
 ritorno più indipendente e saggiamente
 adatto alle condizioni moderne.

E il paragone può continuarsi ancora

su di un altro punto. Come nelle antiche età cristiane, la cattedrale era costruita dai popoli, così la costruzione della chiesa e di tutti gli altri edifici annessi è unicamente e interamente dovuta alle contribuzioni volontarie dei fedeli. Il costo complessivo non sale a meno di cinque milioni di franchi, e tutto fu fatto in soli trent'anni: i Redentoristi vennero a Boston nel 1871, e la chiesa data dal 1876. La parrocchia, ripeto, non ha che undicimila anime, ed è tutt'altro che un quartiere ricco. Il miracolo si è compiuto coll'affluire di piccole offerte!

Ciò parla chiaro dello spirito di sacrificio e di generosità di quei fedeli; ma si comprende inoltre, come popolazione siffatta (alla quale del resto si vuol rendere conto esatto dell'impiego de' suoi danari) è attaccata a quella chiesa, a quella scuola, a quelle abitazioni comuni, ch'essa ha volute e pagate del proprio: in una parola, a quella religione ch'essa sostiene col sudore della sua fronte.

Le son cose da... americani, ci direte: lo confessiamo: l'America non è l'Italia; ma, a parte il confortabile e altre specialità della razza, non vi sembrano cristiani dei primi tempi questi cattolici del nuovo mondo, che, più volte l'anno, frequentano in massa i sacramenti, vanno tutti a Messa, e mantengono del proprio chiese, scuole e associazioni cattoliche?

E' un ritorno al tipo primitivo, direbbero gli evoluzionisti: è voler essere cattolici, degni del nome, diciamo noi: è prender le cose sul serio e mostrarsi coerenti.

I paragoni sono ediosi: ma ciascuno, da sé, può mettere a raffronto la parrocchia di N. S. del Perpetuo Soccorso di Boston, verbigrazia, con qualcuna delle parrocchie di qualche nostra città specialmente. Apriti, o terra! Quanto a Messa festiva, a sacramenti ecc., ci sarebbe solo da invertire i termini (cambiando, in questo caso, il prodotto): cioè porre da noi come eccezione ciò che a Boston è regola.

E un'altra cosa, di grazia, osservate: come s'accordano e si completano a vicenda una rigogliosa vita cristiana e una splendida organizzazione cattolica?

Come l'una non rende inutile l'altra, anzi se ne approfittano immensamente: perché la religione, così sentita e praticata, è fondamento vero e necessario dell'azione e dell'organizzazione cattolica; e, viceversa, l'organizzazione cattolica è nata fatta per conservare e intensificare il sentimento religioso!

E questo non sono idee... americane: sono logiche conseguenze di principi antichi quanto il cristianesimo; allorché i cristiani, perché tali veramente, costituivano come una sola famiglia, e avevano tutto comune: fede, carità, sacrificio.

Bisogna tornare, anche per questo verso, all'antico; e i cattolici del nuovo mondo possano dare in ciò a quelli del vecchio del puni e non pochi. Beta.

Urto di treni a San Remo.

San Remo, 20. — Questa sera verso le 11 il treno merci numero 5679 si trovava fermo nella stazione di San Remo, quando a un tratto fu urtato violentemente dal treno merci n. 5674 proveniente da Savona.

Tre vetture furono sconquassate ed ingombrarono tutta la linea.

S'ignorano le vere cause del disastro; ma si crede che esso debba attribuirsi a una falsa manovra del deviatore. Un guardiavanti rimase ferito.

Conseguenze della separazione

Il Bulletin della diocesi di Bayonne fa osservare che un buon numero di sacerdoti «riservisti» sono stati richiamati sotto le armi pel 29 corrente. Le loro parrocchie resterebbero in tal modo senza curati il giorno d'Ognissanti e quello dei Morti.

Ad Aix l'Arcivescovo avendo lanciato l'interdetto contro il cappellano di quelle carceri, lo ha sostituito con altro sacerdote. Senonchè il capo guardiano delle carceri si è rifiutato di ricevere il nuovo cappellano, il solo che abbia le facoltà necessarie per esercitare il suo ministero, e non riconosce che il prete interdetto. Ecco la legge in azione!

Da una lettera del nuovo Vescovo di Valenza, mons. Chesnelong, alle «Donne Francesi» colla quale il degno prete lo congratula e ringrazia le appartenenti alla detta Associazione per lo zelo che spiegano nell'opera del Danaro pel Culto, togliamo il seguente brano:

«Io son per aver bisogno di loro per organizzare nella mia diletta città di Valenza l'opera capitale del mantenimento del culto e dei suoi ministri. Sotto la protezione del Sacro Cuore noi non potremo non giungere a trovare i fondi necessari per conservare la presenza reale

di Nostro Signore Gesù Cristo in tutti gli angoli della Diocesi nei quali oggi si trova. E' questa la mia grande preoccupazione, poiché l'eresia, su parecchi punti, va accerchiando i miei gruppi cattolici e minaccia di assorbirli. Mia ambizione è di proteggerli tutti. A questo non perverrò senza il concorso dei miei diocesani ed io vivo sicuro che quello che mi presteranno le «Donne Francesi» sarà uno dei più ardenti, dei più generosi e dei più efficaci.»

I sindaci... popolari.

Se ne ha un modello a Regalbato, presso Catania (che puzza di defelcianismo!).

Il Consiglio comunale gli dà un voto di sfiducia ed egli non rinuncia. I consiglieri lo invitano a dimettersi ed egli, colla massima indifferenza, se ne sta. I consiglieri domandano al prefetto una seduta straordinaria per procedere alla revoca del sindaco: lo ottiene: vota l'ordine del giorno ad unanimità, ed il sindaco... finalmente... è ancora là.

«Come torre fermo che non crolla / Fiammi la cima per soffiar di venti». Che caratteri... adamantini!

DALLA PROVINCIA

Pontebba

21 ottobre.

Disgrazia impressionante.

Oggi mattina alle 6.30 fu rinvenuta cadavere nella acque del Fella e nelle vicinanze del paese la sig. nob. Duodo Lucia in Caucianini, d'anni 62, di co-desta città nata a Venezia e madre del nostro farmacista. Da tre giorni l'era apparsa un'insolita taciturnità accompagnata da modi strani, derivante da improvviso squilibrio mentale. Stamane poi dopo le ore 4, senza aver dato a presagire menomamente ai famigliari il funesto proposito, alzatasi da letto, scalse e in sottana, fu veduta dirigersi alla volta del fiume, nel quale miseramente si precipitava.

Poco dopo due guardie di finanza in servizio, avendo notata aperta insolitamente la porta della farmacia e questa senza custodia, insospettite che i ladri l'avessero visitata, come di fatti la è toccata non ha guari a due altri negozi, ne dettero avviso ai carabinieri, i quali fecero svegliare il farmacista e si trovò che tra i suoi famigliari mancava la madre. Da qui le ricerche e il rinvenimento, che impressionò tutto il paese, dove la defunta, nel breve tempo di sua dimora avea già raccolto larga simpatia. n.

Ampezzo

21 ottobre.

Accidente mortale.

Questa mattina come un baleno si sparse la notizia che il sig. Leopoldo Trejaro dalla Mulina di Sauris è morto. Assunte informazioni si poté assodare che ferì verso le 9 ant. parti di casa diretto al bosco dove si trovarono operai a lavorare per conto suo.

Inerpicatosi per un dirupo scivolò e cadde nel profondo di un burrone restando freddo cadavere. La grave disgrazia non fu scoperta che dopo notte quando ritornati a casa gli operai e non trovato si posero sulle tracce di lui. L'orribile sventura ha destato in tutti la più viva costernazione.

Cividale

19 ottobre.

Due cose.

Ho letto (sempre in ritardo) sul Crociato, in data del 16 corr. nella corrispondenza da Cividale che «è riuscito il Numero Unico della tipografia Fulvio su Adelaide Ristori». Che sia riuscito non so, perché non l'ho esaminato (come non deve averlo esaminato il corrispondente) ma per la verità esso risale al 1902, tirato nell'occasione dell'ottantesimo della concittadina Ristori ed ora messo in vendita a titolo di... ricordo. Nella morte di A. R. non abbiamo fatto altro che farci rappresentare ai funerali e mandare un telegramma alla famiglia. Certo non starebbe male (e saremmo in tempo ancora) una commemorazione di Lei nel nostro teatro che da Lei stessa s'intitolò.

Riguardo agli scavi (che continuano diligentemente e minuziosamente) finora oltre l'ottagono, si vorrebbe veder le tracce della vasca dell'acqua e di altre fondamenta laterali su cui poteva posare un'ampio monumento della Chiesa di S. Giov. o case canoniche. L'importanza degli scavi sta nel poter mostrare l'antichità delle nostre origini di fronte ai suoi increduli e negatori.

Ippolis

21 ottobre

Telefono.

Da circa un mese fu attivato in Ippolis il telefono, avendo la posta telefonica nel centro del paese e funzioni egregiamente bene con soddisfazione del pubblico. Oltre ogni previsione l'introito per la

NOTIZIE VARIE

A Puerto Duque è stato arrestato certo Avino, creduto autore dell'attentato contro Alfonso e Leubet dell'anno scorso.

L'on. Rosadi ha presentato una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per sapere quanto intenda ancora tollerare che il professore ordinario di igiene all'Istituto di Magistero femminile di Firenze, si conceda un riposo che dura da 8 anni continuando a riscuotere lo stipendio.

L'Inghilterra e la Russia sono impegnate a fare a certe condizioni l'anticipazione e alla Persia di 400 mila sterline per far fronte ai bisogni più urgenti del Governo persiano.

I reali sono ritornati da Milano a Racconigi.

L'avvocato Zulotto, Podestà di Zara venne insignito del grado di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

suoi impiegati e salariati il riposo festivo, di modo che gli uffici comunali in detti giorni restano sempre chiusi.

Il 9 ottobre 1906 la G. P. A. restituì di nuovo il regolamento con la seguente ordinanza che, durante la lettura fatta dal segretario, ho stenografato:

«Veduta la deliberazione consigliere 14 settembre 1906 del Comune di Martignacco con la quale replicando all'ordinanza 14 agosto 1906 sul regolamento per gli impiegati e salariati comunali, «concedeva la modificazione dell'art. 96 «relativa all'aspettativa, ma non quello «sull'obbligo di tener aperte l'ufficio comunale dalle 9 alle 12 nei giorni di domenica e nelle feste riconosciute dallo stato eccettuata quella del Capo d'anno, Pasqua e Natale. Considerato «che nell'esame di queste disposizioni è «necessario tener presente che il movimento sociale su tale proposito non «tende tanto a render obbligatorio «il riposo festivo quanto invece quello «settimanale adottandolo nella scelta del giorno a scondo delle esigenze e dei «bisogni degli uffici si pubblici che privati, di maniera che il servizio, possa «avere quella continuità ch'è la caratteristica d'ogni retta e diligente funzione. «Considerato che questa G. P. A. ha «sempre ritenuto come già venne esposto nell'ordinanza che ancor più nei «comuni di città in quelli rurali sia necessario che nei giorni festivi l'ufficio comunale resti aperto almeno nelle ore antimeridiane per essere a disposizione «dei cittadini che essendo nella maggioranza lavoratori dei campi e operai «non potrebbero senza pregiudizio dei «loro interessi a danno dell'opera loro «recarsi nei giorni festivi in Municipio «per quanto può loro occorrere nei rapporti con le autorità.

«Considerato pertanto che allo stato «delle cose non trova né giusto in diritto né vantaggioso mutare la giurisdizione adottata. La G. P. A. osservando la propria ordinanza 14 agosto 1906 rinvio il regolamento sugli impiegati e salariati del comune di Martignacco perché l'art. 11 venga modificato «nei termini in essa ordinanza precisati. Terminata questa lettura il sindaco comunica che la giunta ha deliberato di mantenere la precedente delibera malgrado l'ordinanza della G. P. A.

Il cons. Deciani co. dott. Francesco, leda le deliberazioni della Giunta comunale, fa le sue meraviglie come la G. P. A. mantenga le sue proposte malgrado il ripetuto voto del consiglio comunale riguardo al riposo festivo e crede che il consiglio non desista dalle sue idee; propone quindi, nel caso che la G. P. A. insistesse nelle sue deliberazioni sul riposo settimanale e non festivo, di autorizzare il sindaco a ricorrere al Consiglio di Stato.

Linussa avv. Eugenio, associandosi al cons. Deciani osserva che il ricorso al Consiglio di Stato implica una perdita di tempo troppo lunga e che da questo deriva un danno agli impiegati del comune.

Deciani, risponde che sebbene convinto di questa perdita di tempo pure è favorevole al ricorso al Consiglio di Stato e dice che il danno che può derivare agli impiegati del Comune si può benissimo in qualche modo provvedere.

In fine dopo varie altre discussioni il Consiglio unanime approva la proposta della Giunta comunale di mantenere salda la precedente deliberazione, cioè di non modificare l'art. 11 riguardante il riposo festivo e venendo questa respinta dalla G. P. A. autorizzare immediatamente il Sindaco a ricorrere al Consiglio di Stato contro tale delibera.

Dopo questo voto la seduta è sciolta

Flambruzzo

22 ottobre

La solennità di ieri.

Il nostro parroco si recava sabato ad Udine per accompagnare S. E. l'Arcivescovo e Mons. Brighelli che dovean venire tra noi nel dopoprano.

Difatti, partiti da Udine col treno al tocco, smontarono a Codroipo donde la carrozza dell'illustrissimo signor Conte Codroipo li condusse tra noi.

Noi ci facemmo incontro in buon numero colla banda di Rivignano al confine della parrocchia. Là il signor conte disse brevi ma elevate parole all'indirizzo di S. Eccellenza.

Al suono della brava banda ritornammo in paese. I Monsignori furono capiti dal conte. Più tardi seguì la benedizione delle campane e dell'organo — entrambi nuovi. — All'opopo era stata costruita una comoda scala per ascendere fino al piano delle campane. Le scale dall'alto al basso, erano vestite di drappi.

Sull'imbrusire si ebbe l'illuminazione fantastica del paese con più di duemila fiammelle, e del giardino del conte con circa una cinquantina di beccucci a gas accesi.

Una sorpresa fu nel vedere fermatissima tutt'i arredi da Chiesa in argento dorato, mentre la sera prima erano in argento semplice.

Tutto il viale poi che conduce alla Chiesa era fiancheggiato da fitte e vario-

pinte bandierine. Poco prima delle dieci giunsero in carrozza da Udine i Mons. Mastini e Maruzzi. E subito dopo la carrozza del conte trasportava alla Chiesa S. Eccellenza coi tre Mons. Canonici. Seguiva un'altra carrozza per il clero.

Da là ove si fermarono le carrozze un lungo tappeto si stendeva fino al coro. Intanto a poco a poco si era venuta formando una moltitudine di gente accorsa anche dai paesi vicini.

Segui in gregoriano il canto di Terza e poi il Pontificale, con uno sfarzo da cattedrale: i bacini e la brocca del Lavabo in argento dorato, l'evangelario in velluto color cinabro, l'apostolario in velluto celestino; quattro busti dorati di Vascovi sull'altare che facevano magnificamente il prijo cogli splendidi candellieri sormontati da grandiosi ceri; apparamenti ricchi ed artistici.

Inutile dire che le cerimonie del pontificale vennero eseguite a puntino e col massimo ordine, sotto la valente direzione di don Angelo Venturini, che tutto vede e tutto dispone fino alle più minuziose particolarità.

Venne eseguita tutta musica di Mons. Tomadini: il Credo a quattro voci premiato a Parigi e le altre parti premiate a Nancy. La musica era stata orchestrata felicemente per la circostanza in omaggio al Conte dal maestro signor Riffallo Tomadini.

All'Offertorio venne cantata con accompagnamento di quintetto una Ave Maria, composizione riuscitissima ed assai ammirata dallo stesso signor conte.

Ottima l'esecuzione: dirigeva il conte, sedeva all'organo il m. Tomadini, dirigeva l'orchestra il m. Verza e cantava la Schola cantorum locale.

Terminato il Pontificale Mons. Arcivescovo, i Canonici ed il Clero sulle carrozze si portarono al palazzo del conte ove venne servito il pranzo.

Alle tre e mezza cominciarono i Vespri pontificali. Non mi ripeterò nell'enumerare l'ordine e la solennità che vi regnò come nella mattina: mi limiterò a rilevare come più di mille candele ardessero in Chiesa durante la funzione.

Ai Vespri si eseguirono per la prima volta salmi tomadiniati tolti dalle opere postume (scritti verso '82 '83) ed ora di proprietà esclusiva del Conte.

Piacquero assai. E noto quì, anche per la mattinata, la lituosità del canto. Alla sera, come nel giorno prima, illuminazione, con questo di più che venne illuminata anche la facciata della Chiesa e si ebbe pure spettacolo pirotecnico.

La banda di Rivignano, ne dava il complemento colle sue note allegre che sentimmo frequentemente anche durante la giornata.

Non voglio deporre la penna prima di fare a nome del paese un pubblico ringraziamento a quanti concorsero allo splendore di questa solennità; a Sua Ecc. il nostro smato Arcivescovo, ai Monsignori che gli fecero corona ed a tutti gli altri, ma specialmente al nostro illustre signor conte che non risparmiò a spese concorrenti largamente per le nuove campane, provvedendo la nostra Chiesa d'un nuovo organo, e di sei standardi, rinnovandone il pavimento, provvedendola di arredi anche per questa circostanza, dandoci il privilegio d'udire noi per la prima volta i salmi del Tomadini: ringraziamenti a lui ed alla sua signora per le cure e la cortesia di cui circondarono gli illustri ospiti che ci onorarono di loro presenza. Job.

S. Margherita

22 ottobre.

Le feste di ieri.

S. E. Mons. Pellizzo giunse tra noi, com'era già annunciato, la sera di sabato. Nel mattino celebrò messa letta, durante la quale disse il Pane Eucaristico a ben 130 giovinetti e giovinette di prima Comunione.

Poi amministrò la S. Cresima a 430 fanciulli e fanciulle.

Venne offerto con cordialità a Monsignore ed al clero dalla contessina Core di Brazzà.

Nel pomeriggio poi si ebbero i vesperi pontificali.

La festa è riuscitissima e lasciò tra noi un grato ricordo.

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

La prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cost. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine. Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Notizie, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorico del 22 ottobre.
Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.
Ore 8 ant. Termometro 10,7 — Minima aperta della notte 7,3 — Barometro 755 — Stato atmosferico bello — Vento N.O., pressione stazionario.

Avviso ai Cresimandi.
La S. Cresima verrà amministrata alle ore 9.
Domenica 28 Ottobre in Udine.

La morte dell'assessore cav. uff. Luigi Bardusco.

Stamane, poco dopo le ore 8 si sparse in città, producendo dolorosa sorpresa, la notizia della morte dell'assessore alla Finanza cav. uff. Luigi Bardusco.

Ringraziamento.

Il benemerito dottor Luigi Zapparoli di Udine mediante una difficilissima operazione seppe ridarmi il pieno senso dell'udito all'orecchio sinistro, dal quale da più mesi non aveva che disturbo.

Lavandaia disgraziata.

Ieri sera verso le ore otto la lavandaia Anna Deganutti, fu Pietro, d'anni 62, attraversando via Pascolle strisciò e cadde in sì malo modo a terra, da fratturarsi l'omero sinistro.

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXIII. — Partecipio Attivo. Il participio attivo può avere la desinenza o oppure a secondochè è sostantivo o aggettivo.

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXIV. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXV. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXVI. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXVII. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXVIII. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Seduta della Commissione di Beneficenza Pubblica.

Seduta del 19 ottobre. Approva.

S. Maria la Longa Congregazione di Carità. Nuovo articolo nel bilancio. — Tarceffa. Idem. Statuto organico. — Aviano. Ospedale. Pianta organica. — S. Maria la Longa Congregazione di Carità. Storno. — Azzano X. Legato Canon. Bilancio 1906. — Pozzuolo Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Ringraziamento.

Il benemerito dottor Luigi Zapparoli di Udine mediante una difficilissima operazione seppe ridarmi il pieno senso dell'udito all'orecchio sinistro, dal quale da più mesi non aveva che disturbo.

Lavandaia disgraziata.

Ieri sera verso le ore otto la lavandaia Anna Deganutti, fu Pietro, d'anni 62, attraversando via Pascolle strisciò e cadde in sì malo modo a terra, da fratturarsi l'omero sinistro.

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXIII. — Partecipio Attivo. Il participio attivo può avere la desinenza o oppure a secondochè è sostantivo o aggettivo.

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXIV. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXV. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXVI. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXVII. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXVIII. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXIX. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXX. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Seduta della Commissione di Beneficenza Pubblica.

Seduta del 19 ottobre. Approva.

S. Maria la Longa Congregazione di Carità. Nuovo articolo nel bilancio. — Tarceffa. Idem. Statuto organico. — Aviano. Ospedale. Pianta organica. — S. Maria la Longa Congregazione di Carità. Storno. — Azzano X. Legato Canon. Bilancio 1906. — Pozzuolo Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Ringraziamento.

Il benemerito dottor Luigi Zapparoli di Udine mediante una difficilissima operazione seppe ridarmi il pieno senso dell'udito all'orecchio sinistro, dal quale da più mesi non aveva che disturbo.

Lavandaia disgraziata.

Ieri sera verso le ore otto la lavandaia Anna Deganutti, fu Pietro, d'anni 62, attraversando via Pascolle strisciò e cadde in sì malo modo a terra, da fratturarsi l'omero sinistro.

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXIII. — Partecipio Attivo. Il participio attivo può avere la desinenza o oppure a secondochè è sostantivo o aggettivo.

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXIV. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXV. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXVI. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXVII. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXVIII. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXIX. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Comitato forestale.

Ampezzo. Domanda Zitti per cambiamento coltura. — Claut. Domanda escavo per forno da calce. — Altivis. Domanda fratelli Molinari per estirpo cespugli.

Lezioni di "Esperanto".

LEZIONE XXX. — Partecipio Passivo. Presente — ata: amata — che è amato

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45

Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenze da Udine Staz. F.rr. 6.45 — 10.25 — 15.5 — 18.10 — 20.5

Arrivo a S. Daniele 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2

Partenze da S. Daniele: 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnola alle 12.26.

(1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Arrivo a S. Daniele: 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2

Partenze da S. Daniele: 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnola alle 12.26.

(1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Arrivo a S. Daniele: 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2

Partenze da S. Daniele: 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnola alle 12.26.

(1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Arrivo a S. Daniele: 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2

Partenze da S. Daniele: 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnola alle 12.26.

(1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Arrivo a S. Daniele: 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2

Partenze da S. Daniele: 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnola alle 12.26.

(1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Arrivo a S. Daniele: 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2

Partenze da S. Daniele: 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnola alle 12.26.

(1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Arrivo a S. Daniele: 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2

Partenze da S. Daniele: 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnola alle 12.26.

(1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Arrivo a S. Daniele: 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2

Partenze da S. Daniele: 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnola alle 12.26.

(1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Arrivo a S. Daniele: 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2

AVVISO.

Anche questa campagna sono ben forniti di FAGIOLI e FRUTTA SECCA, per vendita all'ingrosso.

Udine, porta Pracchiuso D. FRANZIL.

Ferro-China Bisleri

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Voletè la Scienza



"Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore "petico e tonico".

Prof. VANNI della R. Università di Modena.

NOCERA UMBRA Acqua da tavola

Balneario "S. Margherita" - Sorgente "Angela" - F. BISLERI & C. - MILANO.

Dentista R. AFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tabi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906

la "TUTULINA"

Nome e Scatola depes. (albuminoso veg. omog. 85,04 0/0)

Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti

Polvere bianco-giallastra, inodore ed insapore

Si usa in ostia, o in qualunque cibo o bevanda 8 cucchiaini al giorno

Usata da tutti i Clinici e Pediatrici del mondo con immenso successo

Prof. A. Cardarelli, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho sperimentato la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti miei clienti privati, e posso attestare che questo pregevole rimedio riesce utilissimo negli adulti e nei bambini con difficile digestione, rialzando l'attività nutritiva.

Prof. F. Fede, Direttore della Clinica Pediatrica all'Università di Napoli — Ho adoperato la Tutulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce utilissima nelle turbate funzioni gastro-enteriche.

Prof. C. Cattaneo, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Univ. Parma — Comunicazione alla riunione della Soc. It. di Pediatria 1906 (si invia a richiesta la memoria originale).

Prezzo: Scatola di 5 gr. Lire 3.50, scatola da 125 gr. Lire 5 (franco di porto)

Letteratura gratis a richiesta con rasciolla doppia alla Società Italiana della "Tutulina".

NAPOLI - S. Giuseppe dei Nudi al Museo 78-79 - NAPOLI

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli sceorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è abbriccato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ditta ENRICO MASÓN - Udine

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

TELEFONO 2-79

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.M. FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.
SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

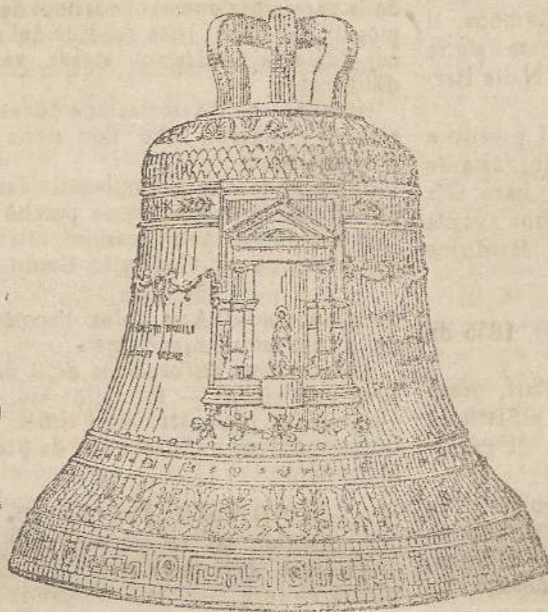
Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❀ Pagamenti in rate annuali ❀

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

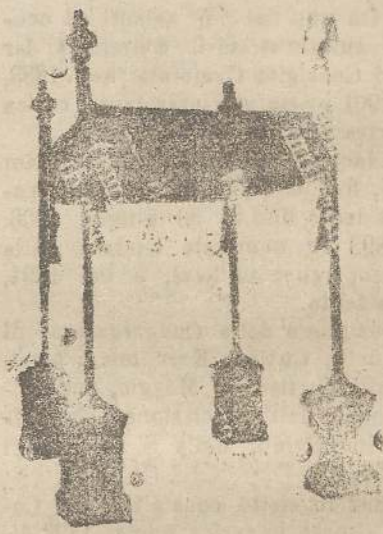
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforeè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thól in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto Cingoli, Merli candidi per camici e coto Colonnami seta in tutte le altezze, broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baidacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele inerate — Veli p.r. buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafiori — Portamonete — Portazigari (vera all'ora e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio